



Il cardinal Pizzaballa e padre Francesco Ielpo al *Meeting di Rimini 2026*

Uno sguardo di speranza su Gaza

IL CARDINAL PIERBATTISTA PIZZABALLA, PATRIARCA LATINO DI GERUSALEMME, E FRANCESCO IELPO, CUSTODE DI TERRA SANTA, ACCANTO ALLA LUCIDA LETTURA DELLA SITUAZIONE DRAMMATICA DI GAZA, ESPRIMONO UNA SPERANZA STRAORDINARIA TRA FEDE E ACCOGLIENZA: **“BEATI I MITI, PERCHÉ EREDITERANNO LA TERRA”**

A Roberto Poretti, del comitato di Caritas Ticino, che al Meeting di Rimini gli ha chiesto se si possa ancora sperare che il bene possa trionfare, Francesco Ielpo ha risposto così: **“Innanzitutto noi sappiamo che**

il male non ha trionfato e non trionferà, quindi questa è la certezza della fede cristiana. Ma allo stesso tempo è sempre una questione di sguardo. Di solito il nostro sguardo si concentra anche normalmente sul male, che è tanto: le ingiustizie, i lutti, davvero le atrocità che si vedono e che si perpe-

tuano ancora, ma nello stesso tempo dal basso, in maniera sempre molto silenziosa, quasi nascosta, c'è sempre un umano che vince, c'è sempre una generosità, una capacità di uomini e di donne che riescono, in maniera miracolosa, quindi per grazia, a testimoniare un'altra umanità, un altro modo di vivere le relazioni e i rapporti. Non fanno notizia, sono percentualmente minoritari, ma sono quei punti di luce che danno speranza.”

Le cronache lasciano poco spazio a questa lettura che coglie la forza silenziosa di coloro che si impegnano

contro corrente per costruire una convivenza pacifica, fra popolazioni martoriate da sofferenze, dalla violenza e dai sentimenti di vendetta. La voce della Chiesa cattolica per bocca del custode di Terra Santa e del cardinal Pizzaballa non smette di ripetere che un'altra lettura di quella situazione drammatica è possibile.

E padre Ielpo in uno degli appuntamenti del Meeting coi giovani, affronta l'incontro coi musulmani nel concreto della vita quotidiana e della condivisione: **“...c'è bisogno, c'è sete, c'è fame da parte mia, da parte loro, di confrontarci sul senso della vita, sul senso di quello che sta accadendo, sulle loro feste, sulle nostre feste, sul perché. Sto scoprendo delle cose, ma anche delle letture che ti aiutano ancora di più a andare in profondità nella tua fede. Così anche con i nostri fratelli musulmani, nelle scuole, nella possibilità di avere**

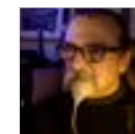
dalla propria esperienza di fede, allora ci si incontra, ciascuno rimanendo sé stesso, insomma, perché nessuno perde niente condividendo. La fede non resta mai chiusa in sé stessa, ha bisogno di comunicarsi in qualche modo.” [...]

“Ci sono ancora tantissime persone dentro le società civili: israeliana, palestinese, cristiane, ebre, musulmane e così via, che ancora sono capaci di vivacità, di impegno anche personale. Ecco, e questo mi fa ben sperare.” [...] **“E poi, ultima cosa, la preghiera. La preghiera non cambierà la geopolitica del Medio Oriente, cambierà il mio sguardo su quella geopolitica. La preghiera poi mi aiuta a mettere ordine nella mia vita, la mia vita personale, la mia vita interiore. E poi mi ricorda soprattutto, parlando di speranza, che non sono io a condurre la storia.”** E ancora il cardinal Pizzaballa al Me-

eting intervistato da Alessandro Banfi che gli chiede cosa significa il realismo della misericordia oggi in Terra Santa, risponde: **“Presumere di costruire nuovi equilibri nel futuro basando solo sulla forza è pura illusione. Il realismo della misericordia è tenere presente che tu puoi costruire nuovi equilibri, puoi costruire una nuova comunità, puoi progettare il futuro solo se riconosci l'altro e lo ami, e se sei capace di perdonare, se sei capace di costruire percorsi che non escludono ma includono, accogliendo le diversità. Che è molto più faticoso, molto più faticoso, ma molto più lento, ma è quello che costruisce. C'è una beatitudine evangelica che noi dimentichiamo sempre: «Beati i miti, perché ereditano la terra». Non il regno dei cieli, la terra. Sono i miti che, con la loro sapienza, con la loro opera, costruiscono il mondo.”** ■

Il realismo della misericordia è tenere presente che tu puoi costruire nuovi equilibri, puoi costruire una nuova comunità, puoi progettare il futuro solo se riconosci l'altro e lo ami, e se sei capace di perdonare, di costruire percorsi che non escludono ma includono, accogliendo le diversità

a cura di
Roby Noris



Card. Pierbattista Pizzaballa



Roberto Poretti e padre Francesco Ielpo

Meeting di Rimini 2026, informazioni e interventi:
meetingrimini.org; tutti gli interventi online sul canale Youtube: **meetingdirimini**